

1317, come si è detto fra le Inscrizioni di S. Maria de' Servi. Nel mss. Driuzzo leggesi questa così: BERNARDINO POGIO THADEI F. FRATRES PIENTISS. SIBI POSTERISQ. POSVERUNT. MCCCCCLXXXV. DIE III MARZII, e la registra immediatamente dopo quella che io qui ho notata al num. 48, e vicina a quella al num. 46. Cosicchè io credo che questa delli Poggio fosse in luogo della pietra che oggi vediamo al num. 47 spettante a Giuseppe Inverardi.

Una cronaca mss. lesse *MAII* invece di *MARTII*.

ni prete secolare huomo di molto valore non solo nel poetare, ma in ogni altra facoltà parimenti, pubblicò molti sonetti in varie occasioni. Scrisse un Diario nel quale si comprende di giorno in giorno tutto quello che avvenne al tempo suo. Fece anco et recitò molte orazioni funerali in morte di diversi personaggi; e fiori intorno al 1373. In nessun altro, fuorchè nell' Alberici, trovo menzione di quest'uomo, e perciò non dò grande peso alla sua autorità nè circa la patria, nè circa il cognome, e molto meno poi riguardo all' epoca 1373.

111

LEONORAE NIGRO NEPTI PAVLINAE ZOPI-
NO VXORI AMANTISSIMAE SIBI ATQVE PO-
STERIS DOMINICVS DE ADAMIS MONVMENTVM
HOC PIENTISSIMVS POSVIT ANNO
DNI 1610.

NEGRI. ZOPPINI. ADAMI. Dal Palfero l'epigrafe. Della prima e della terza di queste famiglie vedremo altri esempli nelle Venete Memorie lapidarie. Della seconda cioè de' ZOPPINI abbiamo avuto stampatore in Venezia un *Nicòlò* alla fine del secolo XV e al principio del XVI, ed era di origine ferrarese piantato in Venezia, come appare anche da privilegio che leggesi accordato da Papa Leone X nella edizione prima 1528 dell' *Isolarjo* di Benedetto Bordone. *Nicòlò* avea cognome pure d' *Aristotile*. Egli così s'intitola anche nella prefazione all' *Apulejo* volgare impresso da lui a Venezia nel 1518 con dedizione ad Alfonso d' Este duca di Ferrara. Il *Quadrio* lo registra nella sua Storia (Vol. II p. 349. e nel Vol. VII.) perchè raccolse, ed ha rime nel *Thesaurus spirituale vulgare in rima ec. Venezia per Nicòlò Zoppino e Vincenzo compagno* 1524. 8; e perchè raccolse altre rime in un libro intitolato *Miscelaneè* (così) *nova del preclarissimo poeta Maestro Marcho Rasilia da Foligno et altri auctori, novamente stampata; zoe sonetti capituli e strambotti, collecte per mi Nicòlò dicto Zoppino* in 8vo. senza data, e di nuovo colla data 1515. in 8. Vedi anche il conte Giambatista Vermiglioli a pag. 9. e 10 dell' opuscolo: *Di alcuni libri di rime italiane rari e rarissimi pubblicati in Perugia nella metà del secolo XVI.* Perugia 1821 in 8. Abbiamo avuto in Venezia *Fabio* ed *Agostino Zoppini* parimenti stampatori circa 1580. Come Veneziano poi si registra dall' *Alberici* nei nostri scrittori (p. 87) un *Zaccaria Zoppi-*

112

FRANCISCVS DE VICO VENETVS REIPVBLICAE MILITIA NON IGNAVITER PROSEQVTVS HIERONYMI FILIVS MATHEI IVRISCONSULTI CELEBERRIMI AVI SVI ET ANTONIAE CONSOBRINAE SVAE VXORIS IOANNIS PELICANI SENATORIS ROMANI VIRTUTES ET MERITA IN SE HOC MARMORE SCRIBI IVSSIT. QVIBVS NEQVE INDIGNVM AFFINIBVS ET ANTECESSORIB' SE OSTENDERE CVNCTIS VIRIBVS CVRAVIT. HOS IMITABIT POSTERITAS.

Dal Palfero, il quale errando scrive *MATHEO IVRISCONSULTO CELEBERRIMO*, e nel quale è cassata, secondo il solito, da inchiostro differente. Il mss. Driuzzo che sembra averla copiata dal Palfero, dice ch'era *dove al presente si trova l'arca Carrara*.

GIROLAMO VICO figliuolo di Mattiolo q. Vico 1543, fu dottore, e celebre a' suoi tempi in medicina.

MATTEO figliuolo di Antonio ch'era fratello di esso Girolamo fu dottore in legge, e rinomato giureconsulto.

FRANCESCO figliuolo di Girolamo q. Matteo militò in servizio della repubblica sostenendo valorosamente la carica di capitano, e il suo nome è registrato fra quello degli illustri cittadini in guerra e ne' maneggi di Stato.

ANTONIA era figliuola di Filippo Vico fratello di Girolamo q. Matteo, e quindi cugina di Francesco militare, e fu moglie di GIOVANNI PELLICANO senatore di Roma. Ciò tutto ricavasi dalle cronache mss. delle cittadinesche famiglie in conferma di ciò che presenta la lapide. Da questa casa discende *Domenico Vico* gran cancelliere, del quale altrove.